

venerdì 13 luglio 2001

economia e lavoro

rUnità 13

L'agitazione proclamata da Cgil, Cisl, Uil, Sma e Ugl a sostegno del nuovo contratto unico di lavoro

# Treni regolari nel weekend

Accolto l'invito della Commissione, il sindacato rinvia la protesta a settembre

Giovanni Laccabò

MILANO Domani e domenica i treni viaggiano regolarmente: pur ribadendo la validità dei motivi che avevano giustificato la giornata di lotta, i sindacati dei ferrovieri (tutte le cinque sigle: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma-Confsal e Ugl) hanno accolto l'invito a differire lo sciopero di 24 ore indetto dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 15: ieri la Commissione di garanzia li ha invitati «a differire o a revocare» l'agitazione, sollecito che il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi ha ribadito l'altra sera, prima dell'incontro tra sindacati e garanti, e per questo motivo il leader Filt Guido Abbadessa ha accusato il ministro di avere agito «in modo autoritario ed intempestivo». Il ministro ha convocato i sindacati ieri a mezzogiorno. A nome di Lunardi, il vicesegretario Mario Tassone ha ribadito l'invito a differire lo sciopero e si è impegnato, a nome del governo, a convocare entro luglio un tavolo per discutere lo stato della vertenza e della piattaforma che deve unificare la contrattazione nel comparto alla vigilia della liberalizzazione.



La Commissione, anche dopo l'incontro coi sindacati di mercoledì sera, ha ribadito di ritenere illegittimo lo sciopero, come già aveva fatto sapere nei giorni scorsi: «Giudizio più che mai confermato dalla situazione di disagio che si verrebbe a creare in un periodo di grande mobilità, quale quello di fine settimana di metà luglio». Con saggezza i sindacati hanno deciso di differire lo sciopero tra le 21 di sabato 22 settembre e le 21 di domenica 23. Rinvio deciso sia di fronte agli impegni assunti da Tassone in relazione alla vertenza, sia alla luce del veto della Commissione, sia valutando le esigenze di ordine pubblico che coinvolgono il trasporto ferroviario

in concomitanza con il G8.

Lo sciopero aveva lo scopo di battere le resistenze di Fs e della Confindustria a concordare un unico contratto collettivo di riferimento per tutte le aziende del trasporto ferroviario, per evitare casi di dumping, come già si è fatto nelle telecomunicazioni. Richiesta non solo dei sindacati, ma sancito nel novembre '99 tra governo, sindacati e imprenditori. L'accordo stabiliva anche le regole in vista della liberalizzazione e, tra le regole, era previsto il nuovo contratto di settore. Prima dell'estate 2000 i sindacati hanno presentato la piattaforma e subito dopo è iniziata la trattativa, ma senza risultati perché Fs e Confindustria non vogliono il contratto unico delle attività ferroviarie. Primo sciopero di 24 ore a marzo, un secondo rientrato in extremis per l'intervento dell'allora ministro Pierluigi Bersani. Si arriva al 22 giugno scorso, quando i cinque sindacati, gli stessi che a

suoi tempo hanno firmato l'accordo sul contratto unico, indicano lo sciopero del 15 luglio «per il contratto delle ferrovie, per la vertenza Fs, per respingere le resistenze delle controparti e garantire alla categoria il nuovo contratto».

La Commissione giudica però «illegittimo» lo sciopero, in quanto non rispetterebbe la rarefazione oggettiva e le procedure di conciliazione. Ieri però i garanti hanno in parte riconosciuto che i sindacati avevano ragione sulle procedure di conciliazione, le quali erano già state rispettate al primo sciopero, e pertanto non erano più necessarie. Invece, circa la rarefazione, il problema sorto con la concomitanza dello sciopero indetto dall'Orsa per il 19 luglio. Ma la data del 15 rispettava il massimo preavviso e il periodo di franchigia, e comunque non intralciava la vigilia del G8, ma Lunardi e i garanti non hanno tenuto conto di tutte queste ragioni.

## Trasporto aereo

### Allarme per le regole dell'Authority «Così sarà impossibile scioperare»

MILANO La Commissione di garanzia sta per deliberare il regolamento provvisorio per gli scioperi nel trasporto aereo e i sindacati sono sul piede di guerra: «Non accetteremo una normativa che rendesse impossibile scioperare», preavverte il leader Filt-Cgil, Guido Abbadessa. «La Commissione deve invece costruire equilibrio tra il diritto di sciopero e il diritto dell'utenza».

L'allarme dei sindacati è giustificato perché l'ipotesi stilata a suo tempo dalla Commissione negava l'esercizio del diritto di sciopero, e l'Authority non è tenuta, per legge, ad accogliere le controproposte dei sindacati. Da qui il clima di attesa, ed anche di tensione. La Commissione si era infatti limitata ad integrare il testo del '94, allargandone però a dismisura l'ambito di applicazione, e quindi abbracciando tutte le attività aeroportuali, ciascuna delle quali è regolata da un proprio contratto collettivo: bar ristoranti e toilettes, servizi accessori comprese le farmacie, servizi specifici aeroportuali, le piste, l'assistenza al volo, infine gli operatori delle compagnie. Spiega Abbadessa: «Tutte le attività devono rispettare le procedure di raffreddamento e di conciliazione previste dalla legge. Devono inoltre osservare le franchigie, come nel del trasporto ferroviario, e le prestazioni indispensabili dif-

ferenziate secondo il tipo di attività». I maggiori vincoli, quanto a scioperi, toccano all'Enav in quanto sistema di controllo del volo, legato alla sicurezza e ai rapporti con altri Paesi. Per il settore volo scatta il rispetto della fascia oraria 7-10 e 18-21 e nei restanti orari possono decollare solo voli particolari come i collegamenti con le isole. Per i servizi aeroportuali, che non riguardano le compagnie aeree, si stabilisce che in caso di sciopero funzionino al 50 per cento. Inoltre è previsto il filtro della rarefazione, ossia i giorni di intervallo tra uno sciopero e l'altro, chiunque sia il sindacato che lo proclama, e qualunque sia il settore in agitazione. Abbadessa: «Ognuno di questi filtri, esaminato a sé, è accettabile, ma poiché i contratti in gioco sono 44, ed ogni compagnia ha il proprio, se mettiamo tutti insieme i vincoli, dalla rarefazione all'intreccio di tutti i limiti da rispettare, è fin troppo facile prevedere che lo sciopero diventerà impossibile». La delibera inoltre aggrava il regime delle limitazioni perché disegna un unico «bacino nazionale» per tutti gli aeroporti. Conseguenza: «Qualsiasi sciopero fa scattare la rarefazione, limitando così a catena le agitazioni di ogni altra parte d'Italia: tutto ciò è veramente eccessivo».

g.lac.

TREDICESIME

### Pronto il decreto per il pagamento anticipato

L'annunciato decreto per anticipare il pagamento delle tredicesime e degli stipendi dell'ultimo mese dell'anno all'inizio del prossimo mese di dicembre, è pronto, deve solo essere firmato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Lo ha detto il segretario generale del Comitato Euro, Giancarlo Del Bufalo. Il provvedimento sarà adottato per facilitare il ritiro delle vecchie lire nel periodo di doppia circolazione, cioè nel gennaio e febbraio 2002. Con l'anticipazione di tredicesime e stipendi, infatti, gli italiani potranno fare gli acquisti natalizi anticipatamente consentendo alla macchina del change over di guadagnare tempo nel ritiro di monete e banconote della vecchia lira.

FIAT DI MELFI

### Protesta della Fiom contro i carichi di lavoro

Per contestare la nuova organizzazione dei carichi di lavoro nello stabilimento di Melfi della Fiat i delegati della Fiom-Cgil hanno proclamato ieri un'ora di sciopero nell'Ute 13 del montaggio. Allo sciopero secondo la Fiom ha aderito il 90 per cento degli addetti alla Ute, secondo l'azienda, invece hanno aderito 16 lavoratori su 26 addetti. Secondo la Fiom, «i nuovi carichi di lavoro sono l'ennesima situazione di sfruttamento dei giovani lavoratori metalmeccanici di Melfi messa in campo della Fiat d'intesa con i sindacati amici Fim, Uilm e Fismic». La Fiom, infine, ha invitato la Fiat ad «aprire il confronto sul fabbisogno occupazionale nello stabilimento e i diritti e la dignità dei lavoratori».

POSTE

### Stop di 24 ore il 31 luglio

Sciopero dei lavoratori delle Poste il prossimo 31 luglio, per una giornata, nell'ambito della vertenza sui 9 mila esuberanti dichiarati dall'azienda. L'agitazione è stata proclamata da Slp Cisl, Slc Cgil, Falp e Saip, che oggi renderanno note le modalità della giornata di lotta. All'iniziativa non hanno aderito Uilpost e Ugl. Ieri sera era in corso una riunione sindacale con l'obiettivo di recuperare una posizione unitaria.

IMMIGRAZIONE

### Decreto Maroni: ingresso per 6.400 stagionali

Il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha firmato un decreto per l'ingresso in Italia «per motivo di lavoro subordinato esclusivamente a carattere stagionale» di 6.400 lavoratori extracomunitari. Il decreto prevede 3.500 di questi ingressi nelle province di Trento e Bolzano, 1500 all'Emilia Romagna, mille al veneto, 200 al Piemonte e 200 in Friuli. I lavoratori dovrebbero essere utilizzati soprattutto nell'agricoltura e nel settore alberghiero «in aggiunta alle quote già assegnate in base al decreto di programmazione dei flussi per il 2001. Il permesso di soggiorno massimo per questi lavori dovrebbe essere di nove mesi».

ASSONIME

### Vittorio Merloni nominato presidente

L'assemblea di Assonime, l'associazione fra le spa, ha nominato ieri Vittorio Merloni nuovo presidente e Paolo Fresco e Natalino Irti vicepresidenti. Merloni, che ha un mandato di due anni, succede a Umberto Zanni che lascia dopo sette anni. Nella nuova giunta Assonime, in carica per il biennio 2001-2002, figurano alcuni tra i maggiori esponenti di industria, banche, assicurazioni e terziario avanzato.

Polemica a distanza tra Cofferati e D'Amato. Sull'intesa con Federmecanica la Fim a fine luglio consulterà gli iscritti

# Meccanici, è scontro sul referendum

MILANO D'Amato contro Cofferati. Fim e Uilm contro Fiom.

Il giorno dopo il via formale della Fiom alla raccolta di firme per il referendum abrogativo, la Fim risponde per le rime preparandosi a sottoporre al giudizio dei propri iscritti - il 23, 24 e 25 luglio - l'intesa sottoscritta con Federmecanica. E lanciando una sfida provocatoria. Le tute blu Cgil vogliono nelle fabbriche una consultazione unitaria? Sottoscrivano l'accordo firmato da Fim e Uilm, oppure ne facciamo uno nuovo. Altrimenti ciascuno farà da solo. «Essendoci un accordo separato - dice il segretario nazionale, Cosmano Spagnolo - sottoporremo l'intesa al giudizio della nostra organizzazione, senza alcun vincolo unitario». Una posizione, questa della Fim,

che fa il paio con quella formalmente espressa dai metalmeccanici della Uil. Aprendo i lavori del comitato centrale dell'organizzazione, ieri, Tonino Regazzi ha ribadito la sua tesi. La Uilm, che ha deciso di convocare per il 21 settembre l'assemblea nazionale dei delegati, «non accetta il referendum abrogativo proposto dalla Fiom». Motivo? Perché «molti comportamenti Fiom sono dovuti più a logiche politiche che di merito sindacale». Invece, proporrà il suo, di referendum. Confermativo dell'intesa del 3 luglio.

La strada del referendum scelta dalla Fiom fornisce un'ulteriore occasione di polemica anche tra il leader della Cgil, Sergio Cofferati, e il numero uno di Confindustria, Antonio D'Amato.



Sergio Cofferati

Cofferati insiste dicendo che è necessario che i lavoratori, su una materia così delicata, si pronuncino attraverso referendum. Visto che da un lato sono state raggiunte intese positive con Confapi e cooperative, mentre dall'altro quella contestata dalla Fiom impedisce la difesa del potere d'acquisto dei lavoratori. D'Amato, invitando alla responsabilità la Cgil, risponde parlando di «arrocamenti ideologici». E bollando il ricorso al voto in modo tale da non consentire repliche. Il referendum lanciato dalla Fiom, dice, «è una cosa che giuridicamente non ha senso». «Chiudere i contratti - afferma - è un atto dovuto per i lavoratori e per le imprese, utilizzare espedienti ideologici per impedirlo non serve a nessuno».

Nel merito anche Confapi torna a precisare. Nessuna delle voci di aumento contenuta nell'intesa firmata unitariamente, spiega il presidente di Unionmeccanica, Luigi Garavaglia, è da ricondursi all'andamento di settore. Cioè a quel capitolo che tante polemiche aveva provocato nei mesi del confronto.

Intanto lunedì, da Mirafiori, parte la campagna della Fiom per la raccolta delle firme. Slogan, «il contratto è mio e lo voto io». Obiettivo, raccogliere in tutto il Piemonte, entro il 20 settembre, «decine di migliaia di firme». Il tutto, con il mantenimento dello sciopero degli straordinari e la proclamazione di altre due ore di sciopero articolato.

a.f.

## segue dalla prima

### Sì, è la repubblica delle banane

Qui non si tratta solo di una inutile e stupida offesa ai nostri sindacati, solennemente convocati dal presidente del Consiglio secondo le procedure della concertazione, convocazione assolutamente interlocutoria e, col senno di poi, rivelatasi anche falsa, mentre il suo ministro sceneggiava in tv una situazione dei conti "assai delicata", per usare l'eufemismo dell'ineffabile Giulio.

Qui non si tratta nemmeno dell'affronto al Parlamento, cui era stato solennemente promesso l'annuncio in anteprima, il 16 luglio prossimo, della situazione economico-finanziaria, attuale e prospettiva, cioè la presentazione del documento di programmazione economica e finanziaria, il cosiddetto DPEF.

A proposito, complimenti al presidente Casini che, in modo politicamente corretto, ha "apprezza-

to" che "il dibattito è stato riportato in Parlamento".

E non si tratta nemmeno di sottillizzare sullo sconcerto e sulla confusione sparsa a piene mani su 57 milioni di cittadini che, dopo aver dato, e tanto, perché l'Italia entrasse a pieno titolo tra i primi dieci paesi, si trovano catapultati in una situazione che "è grave ma non è seria".

La situazione è grave perché con la duplice contraddittoria uscita di Tremonti a Bruxelles ed alla televisione nazionale, l'Italia torna di diritto allo stato di "paese sotto osservazione" in Europa, situazione umiliante da cui pensavamo di esserci definitivamente affrancati grazie ai precedenti governi di centro-sinistra.

La situazione è imbarazzantemente grave perché, come ha detto il portavoce Thomas del commissario europeo Pedro Sol-

bes "ci aspettavamo da parte del ministro italiano una presentazione realistica della situazione" e non una presentazione senza cifre ma nel complesso rassicurante, assai diversa da quella che, appena 24 ore dopo, lo stesso ministro annunciava in TV al mondo (forse Tremonti ignora che il TGI è visibile anche a Bruxelles?).

"Anche per questo - ha rincarato Thomas - le cifre che abbiamo ricevuto ieri sera attraverso i mezzi d'informazione sono state abbastanza sorprendenti".

Abbiamo quindi fatto una gran brutta figura, nella sostanza e nei modi, a Roma e soprattutto in Europa.

"Non è certo questo un buon esempio di coordinamento delle politiche europee", è stato detto con sottile eufemismo a Bruxelles, con una pesante aggiunta sul merito: "C'è ambiguità nel documento presentato da Tremonti ieri, bisognerà fare chiarezza, ci sono scenari che vanno analizzati e le cifre vanno viste da vicino".

Cosa aggiungere altro che

non sia stato già detto.

Questo modo inelegante da parte del superministro, per non dire altro, di contrapporre cifre della Ragioneria a cifre della Banca d'Italia, non riduce certo la brutta figura italiana.

A Bruxelles, giustamente, non spetta entrare nelle beghe italiane ma al nostro ministro SI, per mediarle non certo per enfatizzarle giocando una sporca partita alle spalle del paese.

Che Dio sa se, dopo tanti sacrifici, ha diritto a un rispetto maggior di quello dedicatogli, ieri e ieri l'altro, dal suo ineffabile ed inaffidabile ministro del Tesoro.

SI, perché l'Italia ha già dato tanto e non merita che in 24 ore si comprometta una fiducia conquistata in quasi un decennio di cintura assai stretta per portare il paese in Europa.

Bisogna ancora una volta ricordare che, per esempio, il reddito da lavoro dipendente, dal 1993 al 2000 ha perso ben 3,3 punti percentuali di prodotto interno lordo (tabelle aB13 e aB14 della relazione annuale della

Banca d'Italia), che 3,3 punti di un PIL di due milioni di miliardi di euro pari a 67mila miliardi del 2000, che divisi per 15 milioni di lavoratori dipendenti (tra l'altro aumentati nel periodo) significa 4,4 milioni di reddito lordo perso ogni anno da ciascun lavoratore dipendente, cioè quasi 30 milioni portati da ciascun lavoratore all'altare della patria in sette anni, per consentire a questo paese di far parte dell'Europa e non della repubblica delle banane. Che significa questo? Se l'aumento di ricchezza nazionale del periodo 1993-2000 si fosse ripartito equamente tra salari e profitti, i lavoratori avrebbero avuto qualche milione in più, rendite e profitti qualche miliardo in meno e Tremonti non sarebbe potuto andare a Bruxelles a prendere solennemente in giro i ministri di altri nove paesi europei di serie A (quelli dell'Euro), semplicemente perché saremmo rimasti indietro a piangere sulle nostre debolezze, quelle reali e quelle prodotte da ministri come il nostro.

Nicola Cacace

Pubblicità

Ridurre le rotondità corporee di cosce, glutei e ventre

## Perdere «centimetri» di «grasso» in eccesso con una nuova «crema» scoperta da Ricercatori

È arrivata nelle Farmacie Italiane una crema riducente per il corpo sperimentata negli USA

NEW YORK - Tra mezzo secolo il mondo sarà popolato da persone con seri problemi di adiposità localizzata. Questa pessimistica previsione, ovviamente, non tiene conto della scoperta di nuovi prodotti che possono contrastare in maniera efficace la diffusione del fenomeno. Alcuni ricercatori hanno messo a punto una nuova crema cosmetica in grado di favorire la riduzione delle adiposità localizzate. Il preparato, sottoposto a test d'uso di efficacia e sicurezza effettuati nei Laboratori Americani, ha coinvolto volontari con accentuate adiposità localizzate nelle cosce, nei glutei e nel ventre. Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente effi-

Coupon Sconto  
£. 10.000  
In Farmacia  
Valido fino al 31/12/2001

Ritagli il coupon e lo presenti in farmacia. Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto della "Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre".